



UN TRANQUILLO WEEK END DI BOLLE E CROSTE

Estate ricca di bastonate sui denti, ma anche di soddisfazioni. Le tanto attese vacanze sono finalmente arrivate e la voglia di superficie arrampicabile è sempre più alta. Un giro di telefonate agli amici del T-climb e la disponibilità di una casa a Finale ci fanno scegliere focaccia ligure, trofie al peso e il bel calcare 'finalese' con le sue gocce e canne. Pronti via! Tutti sul furgone a cantare su qualche CD (la presa per gli MP3 per noi è ancora off-limits). Consultando la guida decidiamo di andare a Boragni, Telematica e Capra Zoppa per i primi 3 giorni.

Ma il bello viene al quarto giorno quando, attratti da un articolo invitante, decidiamo di partire alla volta della Grotta dell'Edera, una falesia davvero bella che si raggiunge attraverso un passaggio buio e stretto (ci è parsa cosa avventurosa).

Arrampicate ottime, non c'è che dire. E ottimi riposini, tra un tiro e l'altro, sdraiati stile lucertola su sassi e fogliame a prendere il sole.

Non l'avessimo mai fatto!!! In poco tempo ci siamo ricoperti di bolle gialle di varie dimensioni e sfumature.

comuni siamo recati nei pronti soccorsi della zona. Inizialmente non ci siamo preoccupati particolarmente perché non sono dolorose né prurono.

Comunque ci siamo recati nei pronti soccorsi della zona senza trovare risposte chiare. Poi abbiamo scoperto che sono molto fastidiose quando scoppiano e lasciano una piaga aperta, che si trasforma in una cicatrice.....

La causa di tutto abbiamo poi scoperto essere un'edera velenosa, che si chiama *poison ivy* dall'aspetto del tutto innocuo e per nulla somigliante all'edera che tutti conosciamo.

E' passato più di un mese e noi abbiamo ancora i segni e non siamo potuti andare al mare perché l'esposizione al sole ci è stata vietata.... ma tanto siamo climber... abbiarrampicato coperti...

Insomma se si può evitare di diventare come Maga Magò nelle sue peggiori trasformazioni....

Lucia Pizzati Casaccia (Lux)